



**Matthew Perry**  
**L'attore.** Nuovi elementi dall'autopsia. Nelle settimane precedenti alla morte Matthew Perry si sottoponeva a regolari iniezioni di testosterone che lo lasciavano irritabile, "pieno d'ira e di cattiveria".



**Susanna Parigi**  
**Il lutto.** È morta all'età di 62 anni, Susanna Parigi, cantautrice fiorentina e docente del conservatorio di Milano. È stata pianista di Riccardo Cocciante, vocalist e fisarmonicista di Claudio Baglioni e Raf.

# I bunker di Mussolini, una città nascosta

**Vallo Alpino.** Degli 800 bunker previsti in Alto Adige solo poco più di 300 sono stati completati. Il progetto presentato dal Forte di Fortezza ripercorre la storia con interviste e testimonianze

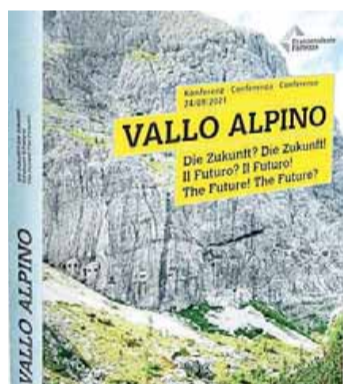
**BOLZANO.** Il cosiddetto Vallo Alpino è un sistema di difesa militare di epoca fascista con migliaia di bunker lungo il confine alpino italiano dal Mar Ligure all'Adriatico. La storia delle numerose strutture in Alto Adige, come e da chi sono state costruite e a cosa sono servite in ultima analisi, è stata presentata dal Museo provinciale Forte di Fortezza nel primo progetto di ricerca su questo tema in Italia, ora concluso.

"Linea non mi fido". Così venne chiamato ironicamente l'apparato difensivo voluto da Mussolini diffidando del suo alleato Hitler. Degli 800 bunker previsti in Alto Adige poco più di 300 sono stati completati, mentre altri 150 sono rimasti dei cantieri. Chi erano le persone che li hanno costruiti, come venivano pagate, dove venivano ospitate e che impatto aveva la loro presenza sulla popolazione locale? Quale ruolo strategico svolgevano i bunker? Come erano equipaggiati, come venivano mantenuti? E cosa sarebbe successo in caso di emergenza? Aveva ragione il Capo di Stato Maggiore Ambrosio quando il 9 settembre 1942, poco prima dell'interruzione dei lavori, scriveva che "nelle condizioni attuali la sicurezza del confine non è in alcun modo garantita"? Davvero il monumentale Vallo Alpino nella sua forma originaria non avrebbe potuto svolgere, nemmeno per un solo giorno, il suo compito?

Questa è la storia raccontata dal progetto di ricerca recentemente concluso "Il Vallo Alpino - le fortificazioni alpine italiane della Seconda Guerra Mondiale", guidato dalla dipendente del forte, Esther Erlacher. Nell'ambito del progetto, durante gli ultimi quattro anni, l'architetto Heimo Prünster ha registrato e analizzato l'intero parco bunker dell'Alto Adige, ha identificato quelli progettati e quelli effettivamente costruiti e ha sviluppato una visualizzazione dei dati in una mappa online liberamente accessibile. Inoltre, ha analizzato il finanzia-



• Al Forte di Fortezza è stata organizzata la mostra permanente "Bunkerizzato"



• La copertina del libro



• Un bunker ad Anterselva (Foto Andrea Pozza)

mento e il funzionamento del sistema di difesa in Alto Adige, nonché l'approccio alle costruzioni da parte delle diverse generazioni della popolazione. Inoltre, al Forte di Fortezza, sono state organizzate la mostra permanente "Bunkerizzato" e una conferenza internazionale sul patrimonio fascista nelle Alpi, il suo valore e il suo utilizzo futuro.

I risultati del progetto finanziato dal Fondo di Ricerca dei Musei Provinciali dell'Alto Adige e del

Forte di Fortezza (con ricerche d'archivio, interviste a testimoni, ecc.) vengono presentati sul sito web [www.valloalpino.info](http://www.valloalpino.info). Su questo si può fin da ora navigare nel paesaggio di bunker tridimensionale, ingrandire o cliccare sui simboli dei bunker segnati in rosso per vederne i dettagli, utilizzare la linea temporale nella parte inferiore dello schermo per seguire la storia della costruzione o visualizzare le immagini satellitari per orientarsi meglio nell'area.

Un Quicktour permette inoltre di visitare le strutture dei bunker da nord a sud dell'Alto Adige. Consultabile, inoltre, la pubblicazione che accompagna la conferenza internazionale sulla parte altoatesina del Vallo Alpino, svoltasi nel forte nell'autunno del 2021. In occasione della riapertura del forte in primavera, a fine febbraio, si terrà infine una presentazione pubblica del progetto con la Soprintendente provinciale ai beni culturali, Karin Dalla Torre.

## Il racconto di uno zoologo

# La convivenza tra uomo e orso



• Una ricerca sul rapporto che l'uomo può avere con gli animali selvatici

**BOLZANO.** Nella giornata di venerdì 22 dicembre, alle ore 16:45, presso il Museo di Scienze Naturali verrà presentato un racconto autobiografico di un esperto zoologo che ci porta con sé sul campo per riflettere sul cambiamento climatico, sulle invasioni biologiche e sull'inquinamento, ma soprattutto sul tipo di rapporto che possiamo avere con gli animali selvatici che vivono intorno a noi.

Il possente orso bruno e il minuscolo ermellino, la sfuggente martora e l'ubiquitaria volpe, l'elegante lince e l'apparentemente goffo tasso. I carnivori delle Alpi sono specie molto diverse le une dalle altre per dimensioni, abitudini di vita e anche per ciò di cui si nutrono, ma sono accomunate da un aspetto: la forte persecuzione subita da parte dell'uomo nei secoli scorsi, imputabile ai conflitti veri o presunti che ponevano alla conquista di nuovi spazi di vita.

### Il libro

Di nove specie carnivore alpine parla Filippo Zibordi, zoologo e divulgatore scientifico che da vent'anni si occupa di conservazione dei carnivori, nel suo libro

"L'uomo e l'orso possono convivere?" (Edizioni Dedalo). Ogni capitolo del libro è incentrato su una ricerca di campo o su un incontro "particolare" dell'autore, che fungono da spunto per raccontare come si studiano le tane dell'orso, i movimenti dell'ermellino, la dieta del lupo, ma al contempo per stimolare una riflessione sul riscaldamento climatico, sulle invasioni biologiche, sull'inquinamento.

"E soprattutto", spiega Zibordi, "prova a fornire qualche spunto sul tipo di rapporto che l'uomo può avere con gli animali selvatici che vivono intorno a noi e sul perché orsi, lupi, volpi e sciacalli sembrano entrare sempre più in contatto con il nostro mondo".

Il libro verrà presentato in anteprima venerdì 22 dicembre alle ore 16:45 al Museo di Scienze Naturali dell'Alto Adige. Modera l'incontro Johanna Platzgummer. L'incontro di questa settimana sarà anche un'occasione speciale per ricordare i dieci anni dall'inaugurazione della sala "Ritorno nelle Alpi" al secondo piano del museo. In lingua italiana, ingresso gratuito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Torna il concerto di Natale con le voci della tradizione

**BOLZANO.** Un appuntamento speciale. La Federazione Cori dell'Alto Adige organizza domani alle ore 18 presso l'Auditorium provinciale di Bolzano il tradizionale Concerto denominato "Magico Natale con le Voci della Tradizione - Magische Weihnachten mit den Stimmen der Tradition".

L'evento vede protagonisti i cori di voci bianche e giovanili della città di Bolzano. La manifestazione è inoltre arricchita da un coro ospite, compagine

giovanile proveniente dalla Toscana. La manifestazione verrà arricchita anche attraverso inedite performance di giovani strumentisti della città che delizieranno l'audience con interventi a sorpresa.

### Sul palco

Si esibiranno quindi i cori diretti dalle maestre Lorenza Maccagnan, Anita Degano, Patrizia Tatto, dal direttore Edoardo Materassi con l'accompagnamento delle piani-

ste Maria Nicolodi, Silvia Tasselli, Antonella Lorengo e Ambra Franchini. Verranno eseguiti canti e brani natalizi.

In onore della recente dichiarazione del canto lirico quale patrimonio immateriale dell'umanità da parte dell'Unesco, la soprano Martina Bertolotti aprirà il concerto in programma domani sera.

Per prenotazioni: [Info@ticket.bz.it](mailto:Info@ticket.bz.it) e al numero 0471 053800.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



• Una delle precedenti edizioni

## FLASH

### Icona Callas, quattro mostre per il centenario

• Con le quattro mostre inedite che sono state inaugurate nel Palazzo del Rettorato, il grande progetto dell'Università di Torino 'Icona Callas', pensato per celebrare il centenario dalla nascita del soprano, che nel 1973 inaugurerà, con la sua prima e unica regia, 'I Vespri Siciliani', il riaperto Teatro Regio di Torino, restaurato da Mollino, arriva al suo clou. La prima mostra 'Seven Deaths', di Marina Abramovic, nella Galleria Universo, fino al 29 febbraio, è una video installazione immersiva nella quale l'artista incarna la Callas.